

Il Convegno “Una sconfinata giovinezza”, su presente e futuro delle pensioni, organizzato da Confedir-Mit e Federspev nella magnifica sala del Teatro Capranica di Roma il 22 febbraio u.s., ha riportato un notevole successo: la sala era piena di dirigenti pensionanti, dirigenti attivi, politici e tecnici. Si è parlato di pensioni con spirito costruttivo e nell’ottica di una concreta attenzione ai reali problemi, illustrando i contenuti delle numerose iniziative parlamentari e giudiziarie intraprese per difendere le prestazioni pensionistiche dalla loro continua erosione nel tempo, per eliminare le ingiuste decurtazioni alle pensioni di reversibilità, per realizzare un paniere ISTAT specifico per la categoria dei pensionati, per realizzare, come in molti paesi europei, una defiscalizzazione parziale delle pensioni in rapporto al progredire dell’età.

Numerosi gli interventi:

- Silvestre Bertolini, presidente di Confedir-Mit, ha aperto i lavori illustrando gli obiettivi della manifestazione
- Mauro Nori, Direttore Generale dell’Inps e Massimo Pianese, Direttore generale dell’Inpdap, hanno illustrato la situazione dei loro istituti
- Alberto Brambilla, Presidente Nucleo di Valutazione spesa previdenziale, ha testualmente affermato “l’immaginario collettivo e lo stato perseguono i cosiddetti ricchi, quelli che dichiarano più di 100.000 euro lordi annui (solo 398 mila contribuenti, di cui 338 mila dirigenti dipendenti in attività e pensionati). Categorie che, al contrario, pagando tanto avrebbero diritto a quei servizi che lo Stato loro nega. Dobbiamo colpire i tanti veri ricchi che non pagano le tasse e dobbiamo ribaltare questa mentalità sbagliata, premiando e favorendo chi più merita, e quindi è giusto che più guadagni. Solo così potremo riprendere a crescere e migliorare il nostro sistema previdenziale”.

Tra i politici invitati sono intervenuti:

- Giuliano Cazzola, Deputato PDL, Vice Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, che, fra l’altro, ha detto: “La situazione del “paziente pensionato italiano” è quella di un malato cronico che, se non ci sono particolari colpi di freddo e con le dovute terapie, può tirare a campare. È necessario intervenire sull’età pensionabile che in Europa oggi è di 67 anni, ma questo va fatto con attenzione, visto anche il difficile momento sul fronte lavorativo”.
- Tiziano Treu, Senatore PD, Vice Presidente della Commissione Lavoro del Senato della Repubblica, si è soffermato sulla necessità di inquadrare il nodo pensioni in un contesto più generale di riforme: “Il sistema pensionistico soffre dell’impoverimento generale del Paese: bassa crescita del PIL e delle retribuzioni. Non si può affrontare la questione previdenziale senza cambiare, nel suo insieme, il contesto economico e sociale generale italiano” (NdR: In questo modo il problema non sarà mai affrontato).
- Nedo Poli, Deputato UDC, membro della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, sostenendo che “da 30 anni non si fanno riforme strutturali delle pensioni, ma solo tagli lineari per contenere la spesa pubblica”, ha ribadito la necessità di lavorare in un’ottica bipartisan e invitato a riflettere sul mancato decollo del secondo pilastro previdenziale, come evidenziato anche dal Prof. Poerio.
- Alessia Mosca, Deputato PD, membro della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, ha invitato ad affrontare i problemi previdenziali in prospettiva, cioè pensando non solo ai pensionati ma anche ai tanti giovani senza lavoro e sostenendo: “Dobbiamo sperimentare soluzioni innovative. Per esempio innalzando l’età pensionabile e destinando queste risorse a coprire i buchi previdenziali che la gran parte dei giovani di oggi, con i loro percorsi lavorativi discontinui, avranno al momento della pensione”.

- Eumenio Miscetti, Presidente Federspev e Marco Perelli Ercolini, Vice Presidente Vicario della Federspev, hanno illustrato i problemi più cogenti dell'attuale situazione previdenziale.

Prima delle conclusioni del Presidente Confedir-Mit Silvestre Bertolini, Giorgio Ambrogioni, Presidente di Federmanager, ha testimoniato l'unitarietà di intenti con cui tutte le organizzazioni rappresentative della dirigenza pubblica e privata italiana seguono le questioni previdenziali.